**2015**

**CATTARUZZA, M., “Religioni politiche, totalitarismi e fine della storia: alcune considerazioni” alle pp. 5-22 di PLURES, *Modernità totalitaria. Il fascismo italiano,* a cura di E. Gentile, Roma-Bari, Laterza, 2015. Un volume di 244 pagine.**

**[p. 5 ☛ ] “ In un saggio pubblicato nel 1970, Augusto Del Noce aveva definito gli anni dal 1917 (inizio della rivoluzione bolscevica) al 1953 (morte di Stalin) come periodo sacrale della secolarizzazione, cui sarebbe seguita, manifestandosi nella società dei consumi, l’epoca della secolarizzazione profana[[1]](#footnote-2). Sebbene il grande filosofo tradizionalista non abbia fornito una definizione di tipo tassonomico di tale concetto, il rimando alle «religioni politiche» risulta qui immediato: comunismo, nazismo e fascismo vi vengono infatti individuati quali manifestazioni del fenomeno del fenomeno delle «religioni secolari». A riprova dell’interesse di Del Noce per la problematica delle «religioni politiche» va citata ancora almeno la sua introduzione alla traduzione italiana (parziale) di *The New Science of Politic* di Eric Voegelin, il quale, come è noto, aveva reso popolare il concetto con un pionieristico contributo uscito nel 1939[[2]](#footnote-3). Nell’introduzione a Voegelin Del Noce riprendeva il giudizio di Benedetto Croce sulla seconda guerra mondiale come guerra di religione fra cristianesimo e neopaganesimo[[3]](#footnote-4)**

***DESSI’, G., I confini della libertà. Realismo e idealismo nel pensiero politico americano,* Soveria Mannelli, Rubbettino,**

**2015**

***DESSI’, G., Machiavelli: l’errore e la virtù*, in *Sensibilia*, 7, 2015(a cura di S. Pedone e M. Tedeschini), Milano - Udine, Mimesis, 2015, pp. 57-71**

***DESSI’, G., Sturzo: religione, società, politica*, in “Rivista di politica”, 3, luglio – settembre 2015, pp.139-154**

**\*\*\***

**GERVASONI, M. ,≪Mussolini, un sindacalista rivoluzionario?≫ alle pp. 73-97 di PLURES, *Mussolini socialista,* a cura di E. Gentile e S.M. Di Scala, Roma-Bari, Laterza, 2015. Un volume di 257 pagine.**

**[p. 87 ☛ ] “Proprio nel momento in cui Mussolini sembrava prendere le distanze dal sindacalismo di azione diretta e da quello politico [egli] si appropriò di un Sorel che rendeva la sua proposta originale e anomala (Mussolini amava dire ≪eretica≫) nello stesso socialismo rivoluzionario: *un’interpretazione attivistica e idealistica* del socialismo e del marxismo, concepito, alla stregua di Giovanni Gentile critico di Marx come ≪filosofia della prassi≫ - termine coniato da Labriola ma sviluppato, da un punto di vista teorico, proprio da Gentile. Non risulta che Mussolini abbia mai letto *La filosofia di Marx*  di Gentile, ma da lettore de’ ≪La Voce≫ certo conosceva il filosofo: e comunque al di là dei riscontri filologici, l’interpretazione gentiliana era nell’*air du temps* che lo stesso Gentile, assieme a Croce, a Prezzolini e a molti altri, aveva contribuito a produrre. Il fatto inaudito fu che quest’aria venne respirata dal leader nascente del socialismo italiano.[[4]](#footnote-5)”**

**\*\*\***

****

**PERLINI, T., *Attraverso il Nichilismo,* prefazione di Claudio Magris; a cura di Enrico Cerasi. Torino, Nino Aragno editore, 2015. Un volume di 799 pagine.**

**[p.515 ☛] … “si pensi, per fare un solo esempio, ad Augusto del Noce, il quale, nel denunciare lo scientismo come nichilismo mascherante se stesso, contrappone ad esso la perennità della tradizione da cui trae la propria linfa la metafisica che afferma il primato dell'essere contro ogni filosofia affermante il divenire. Ma tale nozione, che è certo la più diffusa c che è stata fatta propria da una parte rilevante della cultura che si è cimentata col motivo rappresentato dalla crisi della razionalità illuministica, non esaurisce in sé ciò che s'intende per nichilismo.”**

**L’ultimo capitolo del libro porta il titolo: “ Il concetto di ‘ irreligione naturale’ nella riflessione filosofico – politica dell’ultimo Del Noce”. Eccone le righe iniziali:**

**[pp.757-758 ☛] :**

**[p.557 ☛] “La riflessione di Del Noce sull' "irreligione naturale", un saggio che fa la sua comparsa già nell'opera maggiore di questo filosofo, Il problema dell'ateismo del 1964, assume rilievo nell'ultima fase della sua attività, nel momento in cui egli si scontra con la realtà nuova, e imprevedibile, del secondo dopoguerra. Il tipo di società, in cui l'irreligione naturale trova modo d'imporsi -mette in evidenza Del Noce - non è più a rigore una società, ma una non-società: in essa, che di per sé è senza senso e senza valore, la molteplicità non è unificata. Sono convinto che la riflessione deinociana su tale questione rivesta oggi un alto grado di attualità e che sia merito e del nostro autore di averla colta dai primi segni del suo affermarsi, quando ancora nessuno poteva averne chiaro il concetto. Del Noce s'è subito reso conto del carattere dissolutivo di una e siffatta società e del requisito di assoluta novità del suo mostrarsi difforme da tutte le con- figurazioni sociali del passato. Per saggiare il carattere dissolutivo che le è insito è necessario prestare la dovuta attenzione alla scomparsa di ogni idea normativa, il che ha come effetto primo quello di frantumare l'assetto sociale e di compromettere le basi stesse di una società in cui si dia un minimo di coesione in grado di consentire il [p.558] riconoscimento di un qualcosa di comune che leghi l'un l'altro i suoi membri. Del Noce non ha esitazione nell'affermare che una tale non-società rappresenta il grado massimo possibile di alienazione che finora si sia dato. Certo, la \*società opulenta", definizione che egli ha tratto da un saggio giudicato "bellissimo" di Franco Rodano, Il processo di formazione della "società opulenta" (apparso nel n. 2 della "Rivista trimestrale" del 1962), non sarebbe sorta senza quel processo che ha condotto marxismo all'esito paradossale (un vero e proprio oxymoron) di un trionfo-scacco. Sorta dal marxismo, che, senza proporselo, le aveva spianato la strada, ponendo le condizioni per il suo insorgere, senza di esso la società opulenta non avrebbe potuto mai prendere il posto che s'è mostrata in grado di prendere. Per farsi valere come la vincitrice, essa doveva necessariamente rivoltarsi contro il marxismo, sottoponendolo ad una metamorfosi tale da alterarne tratti fondamentali. Il marxismo, infatti, se prima era un ateismo positivo implicante il primato di una prassi in grado di operare una trasformazione radicale della società, e con essa la scomparsa delle classi, era stato costretto a presentarsi come un ateismo che si fa religione. È proprio di una tale religione che la società opulenta si propone di sgomberare il campo. Significativo è l'esempio dell'alienazione, la quale, avversata dal marxismo, viene ripresa dalla società che da esso trae vita per cambiare di segno, per assumere sembianze positive invece che negative, per riconoscerne una caratteristica, a tutti gli effetti, peculiare. Nella società opulenta per alienazione comunemente s'intende la disumanizzazione reciproca del rapporto di alterità. Ogni soggetto avverte l'altro come un alienus, non unificato da un comune valore: la società, in tal modo, è composta di individui nel senso naturalistico del termine - o come individui che, nell'accezione di Del Noce, non sono riconosciuti come persone, che risultano fra di loro come estranei, valutabili, a seconda dei casi, come oggetti utili o come ostacoli.”**

**PLURES, *La filosofia italiana nel Novecento. Interpretazioni, bilanci, prospettive,* a cura di O.Grassi e M.Marassi, Milano-Udine, Mimesis, 2015, alle pp.12-14,31e 31n,34-35,49-50,137,148-152 e 148n-152n,153,210 e 210n,260,261-275 e 261n-275n,276,277-301 e 277n-301n.**

**VALENTINI, T., *I totalitarismi come "religioni secolari": le proposte storiografiche di Augusto Del Noce*, in Graziano Lingua (a cura di), *Secolarizzazione e presenza pubblica della religione*, Pensa MultiMedia Editore, Lecce 2015, pp. 223-234. [ISBN: 978-88-6760-301-5].**

***VALENTINI, T., Genealogie del moderno e secolarizzazione: la prospettiva filosofica di Augusto Del Noce*, in PLURES, *La filosofia italiana nel Novecento. Interpretazioni, bilanci, prospettive*, a cura di Onorato Grassi e Massimo Marassi, Milano, Mimesis, 2015, pp. 261-301. [ISBN: 978-88-5753-343-8].**

1. [= nota 1 alla p. 5 dell’originale] “**A. DEL NOCE**, *Appunti per una definizione storica del fascismo*, in IDEM, *L’epoca della secolarizzazione*, Milano, Giuffré, 1970, pp. 116-117.” [↑](#footnote-ref-2)
2. [= nota 2 alla p. 5dell’ originale] E. VOEGELIN, *Die politischen Religionen*, München, Fink, 1996. [↑](#footnote-ref-3)
3. [= nota 3 alla p. 5 dell’originale] “**A. DEL NOCE**, *Eric Voegelin e la critica dell’idea di modernità*, [[trad.it](http://trad.it). di R. Pavetto], Torino, Borla, 1968, pp. 9-34. [cit. alle] pp. 116-117 [↑](#footnote-ref-4)
4. [= nota 43 alla p. 87 dell’originale] “G.GENTILE,  *La filosofia di Marx*, Pisa, Spoerri, 1899. Cfr. a questo riguardo le pagine fondamentali di **A. DEL NOCE**, *Il suicidio della Rivoluzione*, Milano, Rusconi, 1978, pp. 121-199”. [↑](#footnote-ref-5)